

L'impresa è 'rosa': aumentano le donne alla guida delle aziende toscane

09-09-2013 / ECONOMIA / LA REDAZIONE

LUCCA, 9 settembre - Lenta ma costante l'avanzata delle aziende in rosa, è quanto emerge dall'Osservatorio sulle imprese femminili, frutto della collaborazione tra l'Ufficio studi di Unioncamere Toscana e il Settore imprenditoria femminile e politiche di genere della Regione Toscana per il II trimestre del 2013.



Il sistema imprenditoriale toscano vede avanzare le imprese femminili che a fine giugno 2013 erano 100.985 (pari al 24,3% delle imprese registrate nei registri camerali toscani). Rispetto a giugno 2012 l'incremento è stato del +1,0%. Una performance in controtendenza, dato che l'imprenditoria non femminile risulta ancora in lieve calo (-0,1%).

La Toscana si conferma inoltre la regione più dinamica d'Italia per tasso di sviluppo dell'imprenditoria femminile (insieme alla Lombardia), con una crescita ben al di sopra della media nazionale (+0,3%).

Determinante il ruolo giocato dalle straniere (+7,3%): limitando l'analisi alle sole imprese guidate da italiane, la Toscana registra uno sviluppo più contenuto (+0,2%), sebbene sempre al di sopra del dato medio nazionale (-0,1%).

*"La continua crescita delle imprese guidate da donne - è il commento di **Vasco Galgani**, Presidente di Unioncamere Toscana - è un segnale positivo che accogliamo con grande piacere e che conforta lo sforzo che il Sistema camerale, come altre istituzioni pubbliche, ha profuso in questi anni per la promozione dell'imprenditoria femminile. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che le donne imprenditrici rappresentano tuttora solo il 25% del totale, e che ancora lunga è la strada affinché si realizzi un completo riequilibrio di genere. In questo senso, due azioni sono per noi particolarmente importanti. La prima riguarda gli interventi sul credito, volti a favorire l'accesso alle risorse indispensabili per avviare una nuova attività, ambito in cui le donne partono in svantaggio rispetto agli uomini. Il secondo riguarda la predisposizione di politiche e servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per alleggerire i carichi familiari che potrebbero precludere la scelta di fare impresa al femminile".*

L'incremento registrato a livello regionale è frutto di una dinamica analoga tanto per le province della Costa che dell'Interno (+1,0% in entrambi i casi). Fra queste ultime è Prato ad aver fatto registrare il tasso di variazione più elevato a livello regionale (+2,6% per un saldo netto positivo di 221 unità), seguita da Pisa (+196 e +2,0%) e Lucca (+164 e +1,6%). Al quarto posto Firenze (+1,5%), che offre tuttavia il principale contributo alla crescita regionale in termini assoluti (+370 aziende femminili fra giugno 2012 e giugno 2013).

Tutte le province toscane fanno comunque registrare saldi positivi, ad eccezione di Arezzo dove si registra un lieve calo (-0,4%). La situazione cambia sensibilmente qualora si considerino le sole imprese femminili a conduzione italiana, dove ad un più modesto incremento delle province costiere (+0,6%) si affianca addirittura un segno negativo per quelle interne (-0,1%). L'imprenditoria femminile italiana si sviluppa infatti maggiormente a Pisa (+1,3%) e Lucca (+1,2%), mentre subisce una contrazione significativa a Pistoia (-0,9%) e ad Arezzo (-1,2%).